



## COMPENSORIO ALPINO CA CN4 Valle Stura

Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 DEMONTE CN  
Tel. 0171/950928 - 950506 -  
339/1705494 fax. 0171/950928  
[cacn.vallestura@tiscali.it](mailto:cacn.vallestura@tiscali.it)  
[cacn4.vallestura@pec.it](mailto:cacn4.vallestura@pec.it)  
[www.compensorioalpinocn4.it](http://www.compensorioalpinocn4.it)

### COMUNICATO AGLI ASSOCIATI CA CN4

Invio questa comunicazione in merito alla chiusura da parte della Giunta Regionale dell'attività venatoria nei comprensori alpini che hanno subito incendi. Lo faccio volutamente dopo qualche giorno dalla pubblicazione della DGR per dovuta informazione, nella speranza di usare una terminologia più "diplomatica" possibile non essendo (come ben sa chi mi conosce) certamente un gran diplomatico, sull'exkursus della questione.

Degli accadimenti e localizzazione degli incendi nelle varie vallate piemontesi e soprattutto nella Valle Stura è cosa nota.

Successivamente gli uffici del Settore conservazione e gestione della fauna selvatica e acquacoltura inviarono richiesta scritta ai CA e ATC interessati per conoscere eventuali orientamenti dei comitati di gestione in merito a possibili richieste di chiusura dell'attività venatoria .

Alcuni CA proposero alla Regione Piemonte la chiusura temporanea della caccia e di determinate aree, credo in considerazione dell'enorme estensione delle aree incendiate.

Per la Valle Stura il sottoscritto, rapportato con il vicepresidente del CA che operò immediatamente la raccolta di informazioni presso le amministrazioni comunali di Pietraporzio e Sambuco e tramite le squadre AIB intervenute sul posto, seguiti gli sviluppi dell' incendio (circa 155 ha) anche tramite il personale tecnico del comprensorio, si dichiarò concorde con i Sindaci dei due comuni suddetti circa la valenza di loro ordinanze di chiusura degli accessi alle aree percorse dal fuoco. Le stesse erano state debitamente allargate per motivi di sicurezza e per consentire al meglio le operazioni di spegnimento e bonifica dei corpi e volontari deputati .

Di tale intento venne telefonicamente informato il dirigente del Settore conservazione e gestione fauna selvatica. Specifico che al Compensorio non risultarono e non risultano tutt' ora casi di ritrovamento di capi di fauna selvatica cacciabile morti negli incendi .

Nel frattempo insorse anche l' incendio del Comune di Demonte in merito al quale era mia intenzione procedere similmente sempre rapportandomi con il comune in questione.

Le due zone interessate cumulativamente non superano i 300 ettari di estensione.

Lunedì 30 ottobre, a mezzo di un SMS delle ore 18,24, venivo unitamente ad altri presidenti di CA e ATC, su richiesta dell' assessore, "invitato urgentemente" ad un incontro per il giorno successivo ore 11,00 presso il Consiglio Regionale a Torino.

Credevo, come immagino pensassero anche gli altri presidenti presenti, si dovesse discutere sulla necessità effettiva di chiudere l'attività venatoria nelle aree incendiate e zone limitrofe e sulle relative perimetrazioni mentre ci venne invece letta la bozza di delibera che poi chiuse la caccia in tutta la valle Stura parimenti ad altri comprensori.

Come già espresso direttamente all' assessore regionale ed agli altri partecipanti in tale sede sono convinto che in quasi 18 anni di partecipazione alla gestione faunistico - venatoria è stata la "più grossa ....." che abbia visto (lascio alla capacità enigmistica di ciascuno di sostituire i puntini) .

Stante la mancanza di reali motivazioni tecniche e gestionali (che senso ha chiudere la sola caccia per giunta in tutta una valle anche a distanza di molti km dalle aree incendiate per altro di modeste dimensioni?) non si possono far scelte simili che, oltre penalizzare i cacciatori (che ricordo essere fino a prova contraria cittadini paganti concessioni per la loro attività), penalizzeranno anche la agricoltura (aumento delle popolazioni di ungulati per un mese di sospensione dell' attività

venatoria con conseguente incremento dei danni alle coltivazioni), non diminuiranno certamente gli incidenti stradali con fauna selvatica e ridurranno drasticamente le entrate del comprensorio (mancate entrate caccia selezione e ovvie richieste di rimborso).

In aggiunta tale atto limiterà le ricadute economiche che l'attività venatoria porta in valle .

Non posso condividere minimamente che tale orientamento da parte della Giunta Regionale abbia la sola valenza di dare un segnale alle "isterie di massa" insorte sui mezzi d'informazione e sui *socials* perché credo sia opprimente e manco giustificabile politicamente.

Mi fermo sulle mie esternazioni in quanto mi ero ripromesso di cercar la diplomazia : disponibile però a continuare "de visu" con chiunque lo voglia ( d' accordo o meno con me !)

Permettetemi di sottolineare comunque la correttezza, disponibilità e solidarietà dei Sindaci locali forse perché essendo amministratori sul territorio valutano le cose attraverso parametri ben diversi . Dimenticavo che la richiesta di sospensione della caccia in tutta la valle ( Stura e Varaita ) è pervenuta in Regione dalla Provincia di Cuneo con nota a firma di dirigente e, a differenza di quanto riportato in DGR, nessuna richiesta in tal senso è mai stata formulata dal Comitato di Gestione dei CA CN4 e CN5 e tanto meno dal sottoscritto .

Giovedì 02 novembre ho convocato un Comitato di gestione urgente in cui si è deliberato di :

- richiedere l' immediata revoca della sospensione ;
- di dare mandato al Presidente di valutare, qualora persistesse il divieto, ogni azione a tutela del Comprensorio massimamente per quanto riguarda eventuali perdite economiche;
- di informare tutti gli associati e non sulla questione e sui relativi sviluppi;
- di richiedere alla Regione Piemonte il recupero delle giornate venatorie perse;
- di far recuperare le uscite non effettuate nella caccia di selezione e di riassegnare ulteriori capi d' ungulati derogando, se necessario, sui periodi di caccia del regolamento del CA .

In data odierna è stata richiesta, con documento congiunto al CA CN2, alla Regione Piemonte la revoca della sospensione dell'attività venatoria per tutte le specie cacciabili considerate, quanto meno, le precipitazioni di pioggia e neve degli ultimi giorni e quindi il cessato pericolo d' incendi. Ovviamente appena saremo in possesso di sviluppi, che mi auguro positivi, sarà cura comunicarvi.

Nella speranza di una rapida soluzione positiva da parte regionale della questione, vogliate accettare i miei cordiali saluti .

Demonte, lì 6 novembre 2017

Livio Salomone  
Presidente Comitato di Gestione CN4 e CN5